

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "S. GIUSEPPE
DELL'APPARIZIONE"
PTOF 2022-2025
a.s.2022/2023**

Sommario

PREMESSA.....	3
PROGETTO EDUCATIVO.....	4
Articolazione interna (PIANO ORARIO-ORGANIZZAZIONE DIDATTICA).....	12
Piano scolastico per la didattica digitale integrata.....	14
Progettazione curricolare.....	14
LABORATORIO DI STORIA DELL'ARTE «I LUOGHI DELL'ARTE E DELLA TRADIZIONE FIORENTINA».....	15
LABORATORIO DI SCRITTURA.....	15
LABORATORIO DI LETTURA.....	15
LABORATORIO DI MATEMATICA.....	16
ENGLISH FOR LIFE.....	16
MODULI CLIL E CONVERSAZIONE CON UN MADRELINGUA.....	17
Attività complementari.....	29
PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE.....	29
RECUPERO.....	29
SOSTEGNO.....	30
NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	30
TERMINE DELLE LEZIONI.....	30
GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE.....	30
LEZIONI DI EDUCAZIONE FISICA.....	30
PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.....	31
FLESSIBILITA'.....	31
Tutto il Piano dell'offerta formativa verrà realizzato attraverso la massima flessibilità in itinere per meglio favorire lo sviluppo delle capacità dell'alunno/a, la formazione globale e la valorizzazione della sua persona.....	31
SERVIZIO MENSA.....	31

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA PRESCOLASTICA.....	31
ACCOGLIENZA.....	31
CONTINUITÀ EDUCATIVA.....	32
ORIENTAMENTO.....	32
Attività extracurricolari.....	33
SCUOLA DI MUSICA.....	33
PALESTRA.....	33
ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA.....	34
CONSIGLIO DI CLASSE.....	34
COLLEGIO DEI DOCENTI.....	34
CONSIGLIO DI ISTITUTO.....	34
ORGANI COLLEGIALI IN RACCORDO CON GLI ALTRI ORDINI DEL PLESSO SCOLASTICO.....	34
CONSIGLIO DI PLESSO.....	34
ASSEMBLEA DEI GENITORI.....	35
CONDIZIONI GENERALI AMBIENTALI DELLA SCUOLA.....	35
Comunicazioni.....	37
VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E RECLAMI.....	37

PREMESSA

Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) "rivedibile annualmente [...] è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. [...] Riflette [inoltre] le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale " (Dalla Legge 107/15, art. 1, comma 14). Con il PTOF la scuola si presenta alla società e dichiara le proprie intenzioni e le proprie caratteristiche e si impegna a svolgere nel miglior modo il suo lavoro. Alla sua stesura hanno collaborato il Collegio docenti e il Consiglio di Istituto, tenendo presente una pluralità di elementi tra di loro interconnessi: alunni, docenti, territorio.

Nell'elaborare il PTOF la scuola ha tenuto conto altresì delle indicazioni del DM 179/99 della Direttiva 180/99 ed ha fatto propri i seguenti criteri suggeriti dalla LC 194/99 e dal rinnovato impulso dato dalla Legge 107/15

- *Flessibilità*: intesa come l'insieme delle scelte innovative per le attività didattiche. La piena realizzazione del curricolo non può infatti oggi prescindere da forme organizzative flessibili quali il potenziamento del tempo scolastico, l'integrazione fra discipline e in generale l'adozione di modalità di lavoro di tipo individualizzato e personalizzato
- *Integrazione*: intesa come rapportarsi con le realtà locali nel rispetto della coerenza progettuale della scuola. Fondamentale oggi infatti appare la necessità di un riferimento agli stakeholders (enti locali di tipo culturale, sociale, economico oltre alle famiglie)
- *Responsabilità*: intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti attraverso una puntuale verifica e valutazione degli esiti.

PROGETTO EDUCATIVO

EDUCAZIONE COME INTRODUZIONE ALLA REALTÀ TOTALE. Educare significa innanzitutto condurre a prendere coscienza della ricchezza della realtà secondo tutti i suoi fattori. È dunque la realtà che provoca l'interesse della persona - mobilitandone la libertà, la ragione e l'affezione- e la sollecita a porsi la domanda circa il suo significato. La realtà è inoltre il termine di verifica di ogni passo di chi viene introdotto gradualmente nell'esperienza conoscitiva e, alla fine, porterà il ragazzo ad una coscienza più piena di sé, lo renderà capace di critica, ovvero di rendersi ragione delle cose, e di relazioni. Lo porterà, in altre parole, a vivere nella realtà forte di un criterio di giudizio propositivo e creativo, impegnandosi per la propria umana realizzazione.

COMPITO DELL'EDUCATORE. L'educatore è colui che guida e sostiene con l'essere, il fare e il parlare tale esercizio attraverso una presenza significativa, competente ed autorevole. Infatti la provocazione derivante dalla realtà non rimane desta e solitamente non si struttura in ricerca sistematica se la persona in crescita non trova una autorità nel cammino della conoscenza. L'adulto è autorità se incarna una ipotesi educativa unitaria e offre un metodo per introdursi nella complessità del reale indicando, senza sostituirsi ad esso come termine di paragone ultimo, i passi necessari da lui già compiuti nell'esperienza conoscitiva. Non è colui che "fa per", ovvero si sostituisce al discente, ma colui che "fa con" il discente, di cui provoca pazientemente, concretamente e tenacemente la libertà. Per il ragazzo diventa così ragionevole il seguire, perché un'analogia esperienza possa ripetersi in lui.

IMPORTANZA DEL CONTESTO.

L'iniziativa originaria dell'educare compete alla famiglia: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da un generazione all'altra.

La scuola è il luogo della crescita della persona e della costruzione della conoscenza in un contesto comunitario, quindi di relazioni con gli adulti e con i compagni in un ambito sia conoscitivo, sia morale. Infatti la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza.

In secondo luogo, la vita comunitaria sostiene e rende possibile la moralità come habitus e aiuta la persona a permanere nella posizione di continua domanda, dunque di viva coscienza della realtà.

La moralità è dunque l'atteggiamento fondamentale della persona che è implicato e richiesto in ogni momento del processo educativo: sul piano conoscitivo è il riconoscimento della verità, su quello esistenziale l'assunzione responsabile delle proprie scelte.

PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA. Dal punto di vista dell'adulto la relazione è innanzitutto attenzione alla singola persona in crescita, alla sua concretezza e unicità. Il processo educativo avviene secondo uno sviluppo che valorizzi attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali. Scopo dell'educazione è infatti che ogni singolo alunno proceda nella realizzazione della sua persona, mettendo a frutto le proprie doti e i propri interessi. Il processo educativo non avviene se non è implicata la libertà, cioè se la persona non intende aderire con la sua ragione e la sua affezione alla verità di ciò che via via incontra. È quindi essenziale che la responsabilità del discente venga continuamente sollecitata e sostenuta, perché egli aderisca a ciò che la propria intelligenza indica come "meglio" per la propria vita e "bene" per sé e per gli altri.

VALORE DELLE DISCIPLINE. La varietà della realtà come oggetto di conoscenza richiede nella scuola il delinearsi delle diverse discipline, ovvero dei diversi metodi e linguaggi di approccio ad essa. La scuola quindi introduce alla realtà attraverso l'insegnamento/apprendimento delle diverse discipline. Se l'orizzonte della relazione educativa è la totalità del reale, il suo terreno particolare a scuola è l'insegnare/apprendere una materia di studio: l'attenzione alla realtà che è all'origine del processo educativo, nella scuola si attiva e permane mediante l'insegnamento-apprendimento delle discipline di studio. Pertanto oggetto dell'insegnamento e dell'apprendimento non è semplicemente la materia, ma la realtà cui quella materia guarda, introduce e fa conoscere grazie alla professionalità del docente e all'applicazione del discente. La professionalità nell'insegnamento è la forma specifica con cui si declina la posizione umana del docente nella situazione didattica continuamente elaborata e verificata in una collegialità che sa essere "compagnia al lavoro".

APPROCCIO SINTETICO. Una proposta educativa si presenta sempre come un punto di vista sintetico sulla realtà che nello svolgersi testimonia una capacità analitica. Anche la scuola intende privilegiare la qualità e la sintesi, al posto della quantità e dell'analisi, indicando come punto di applicazione l'essenziale di ogni disciplina senza censurare o emarginare ciò che è comune alle discipline. Ciò implica

- la presenza di adulti autorevoli che sappiano entrare in relazione con tutti e con ciascuno, proponendo una concezione unitaria del sapere da verificare in un lavoro didattico sistematico che stimoli la domanda sulla realtà e aiuti a cogliere i nessi tra i vari oggetti di conoscenza, affinché il reale appaia nella sua interezza come un universo interessante e non come un insieme disorganico di particolari;
- una struttura scolastica (orari; programmi; strumenti ...) flessibile che superi l'impostazione nozionistica, enciclopedica, deresponsabilizzante dell'attuale istruzione secondaria.

SVILUPPO DELLA CRITICITÀ. È in questa età che generalmente inizia la presa di coscienza critica di se stessi e un più personale desiderio di conoscere la realtà. Si tratta di un

momento di vaglio: di paragone tra le proprie esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia, e quanto precedentemente ricevuto dall'educazione familiare o appreso durante gli studi elementari. Il dilatarsi delle problematiche e il venir meno delle garanzie di un riferimento indiscusso rendono delicato il passaggio dall'infanzia all'età adulta, anche nell'ambito della conoscenza. La fisionomia dell'adulto si delinea anche attraverso la problematizzazione dell'ipotesi esplicativa della realtà ricevuta: la realtà deve essere riconquistata verificandone il significato.

Il passaggio tra queste due condizioni della persona avviene gradualmente e per ognuno ha diversi risvolti. In generale però i segnali che il ragazzo sta attraversando un momento di riconquista del suo passato e del suo presente si possono così riassumere:

-tendenza all'autonomia del pensiero, e del giudizio. Il ragazzo scopre in sé nuove capacità di ragionamento e di giudizio, desideri e problematiche differenti rispetto a quelli che aveva da bambino. Ricco di tali novità desidera metterle tutte alla prova, ma l'esperienza lo spinge alla -ricerca di nuovi punti di riferimento al di fuori dell'ambito familiare. Il ragazzo è alla ricerca di nuovi maestri, di modelli da imitare che soddisfino le sue aspettative sulla vita e che lo aiutino a comprendere e ad accettare le novità che in lui sorgono.

Il passaggio dall'infanzia all'età adulta è un momento importantissimo e delicato, durante il quale è indispensabile che la ragione rimanga aperta a tutti i fattori della realtà e la libertà si fortifichi, affinché la persona in crescita non rifiuti acriticamente la tradizione ma la ricomprenda e sappia accettarne gli aspetti validi ovvero correggerne gli errori, diventando così un uomo capace di operare costruttivamente nel mondo.

Il segno e il motivo di una autentica apertura è l'attenzione al positivo, in qualunque modo esso si presenti e da qualunque parte provenga. Tale valorizzazione, che riguarda sia ciò che si incontra sia ciò che si scopre dentro di sé, costituisce l'ipotesi di partenza più cordiale e concreta per un proficuo sviluppo della personalità e del cammino di apprendimento.

SIGNIFICATO DELLA DISCIPLINA. Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere.

Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale. Senza l'implicazione della persona che vuole essere educata e, dunque, senza rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

Nel suo condividere l'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto, paragonando tutto con se stesso e trattenendo ciò che meglio corrisponde alla percepita natura del suo essere.

VALUTAZIONE. La valutazione coinvolge in prima persona gli insegnanti in quanto promotori di un progetto educativo che si basa su scelte condivise, impegni collegiali, responsabilità collettive. Da tutto questo deriva la consapevolezza che progettare significa anche verificare costantemente le proprie scelte: organizzative, didattiche, strategiche, economiche. Questo primo livello di valutazione coinvolge l'intero Collegio Docenti. Il piano dell'offerta formativa, inoltre, trova una prima concreta realizzazione nella progettazione di percorsi educativi e didattici che garantiscano a tutti gli alunni una reale occasione per sviluppare le loro capacità cognitive, espressive e relazionali. La valutazione formativa ne misura costantemente l'efficacia: l'insegnante valuta contemporaneamente sia il lavoro degli alunni che il proprio e mette in atto tutti quei correttivi utili a migliorare il risultato finale. Infine vi è una valutazione curricolare: la scuola, attraverso il documento di valutazione, con scansione quadrimestrale (febbraio-giugno), comunica alla famiglia dell'alunno il livello di preparazione raggiunto nei vari ambiti disciplinari, rispetto agli obiettivi stabiliti dalla progettazione. E' valutabile il percorso curricolare facoltativo scelto dalla famiglia per ogni singolo alunno.

La valutazione, in questa prospettiva, ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. Scopo della nostra scuola è infatti educare, anche e soprattutto attraverso l'istruzione, una persona capace di realismo (capacità di osservare la realtà seguendo il metodo imposto dall'oggetto e non privilegiando uno schema previo, con il desiderio di capire l'oggetto, scoprirne il significato), di ragionevolezza (capacità di rendersi conto del reale secondo la totalità dei suoi fattori, con motivi adeguati nel fare i passi verso l'oggetto del conoscere), e moralità (capacità di aderire alla verità scoperta con lealtà, dignità, passione: amare la verità più che se stessi). Valutare significa pertanto rendersi conto e attestare quali passi la ragione dello studente sta compiendo in tale direzione grazie a un lavoro condiviso con l'insegnante e la classe o personale. Ciò implica che la valutazione serva sia all'insegnante, il quale continuamente deve verificare l'efficacia delle sue scelte didattiche, sia allo studente, affinché possa correggersi e capirsi, sia alle famiglie che hanno ultimamente la responsabilità educativa dei ragazzi.

La conoscenza non procede per aggiunte successive, ma si configura piuttosto come approfondimento graduale della totalità incontrata, la quale è presente da subito alla ragione che voglia conoscerla, e della capacità della persona, potenzialmente pronta a diventare competenza se attivata in un lavoro. Ecco che allora la valutazione consiste nell'attestazione dello sviluppo di tale capacità, considerando la natura del singolo studente, il lavoro attuato per esercitarla e approfondirla, l'opera finale realizzata.

1. CENNI STORICI

La storia della scuola secondaria di I grado San Giuseppe dell'Apparizione trae origine dall'esperienza educativa dell'Istituto San Giuseppe, complesso educativo in cui oggi la scuola è inserita, una esperienza iniziata nel 1884, quando una comunità di Suore della Congregazione di San Giuseppe dell'Apparizione si stabilì a Firenze, dando avvio ad un'opera educativa che ha varcato le soglie del secolo. La prima opera missionaria realizzata fu un centro di accoglienza per derelitte e bambini indifesi: ne nacque una scuola dell'infanzia aperta ai fanciulli delle famiglie bisognose. La presenza delle Suore di San Giuseppe dell'Apparizione si distingue fin dall'inizio per l'attenzione alla realtà circostante, nel tentativo di rispondere alle esigenze del tempo ed ai notevoli mutamenti sociali, culturali ed economici che hanno accompagnato la storia del nostro paese. In anni più recenti, la diminuzione della popolazione scolastica, connessa all'impesantimento economico nella gestione della scuola, spinge la Congregazione a costituire insieme ad alcuni laici la Cooperativa Sociale Istituto San Giuseppe, cui viene affidata la gestione delle opere educative, costituite da un complesso educativo che va dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado.

2. PRINCIPI FONDAMENTALI

L'attività della scuola è in armonia con i principi della Costituzione italiana ed in particolare trae fonte di ispirazione dagli articoli 2, 3, 33, 34; pertanto nello svolgimento del proprio servizio e nel perseguimento del Progetto Educativo la scuola non compie alcuna discriminazione per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche socioeconomiche, ed ha come scopo primario quello di assolvere alle proprie funzioni di servizio pubblico proteso a favorire la crescita armonica e completa di ogni alunno. La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalle leggi e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia. La scuola, inoltre, si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo all'ingresso nelle classi iniziali. Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli alunni stranieri, a quelli degenti negli ospedali, a quelli diversamente abili o in situazione di disagio. Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore della scuola ha pieno rispetto dei diritti degli alunni. La scuola riconosce al personale, ai genitori e agli alunni il ruolo di protagonisti e responsabili dell'attuazione di quanto contemplato dal Piano dell'offerta formativa e favorisce una gestione partecipata della scuola nell'ambito degli organi collegiali previsti dal Regolamento della scuola, concepandola come centro di

promozione culturale, sociale e civile; consentendo l'uso degli edifici fuori dell'orario del servizio scolastico per attività che concorrano a sviluppare le capacità di ogni alunno. Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione l'Istituto San Giuseppe garantisce la massima semplificazione delle procedure amministrative ed un'informazione completa e trasparente su ogni attività svolta, anche con il concorso delle nuove tecnologie informatiche e multimediali. L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si uniforma a criteri di efficienza e di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata. Per le stesse finalità la scuola garantisce e organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dallo Stato, dagli Enti locali e dalla scuola stessa. La progettazione educativo/didattica assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, recepiti nei piani di studio di ciascun indirizzo. La Direzione e l'Amministrazione dell'Istituto si impegnano ad assicurare interventi organici e regolari per l'aggiornamento e la formazione di tutto il personale scolastico. L'Ente gestore, con l'apporto della competenza professionale del personale e con la collaborazione e il concorso attivo delle famiglie, delle Istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantire la corrispondenza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto degli obiettivi espressi nel Progetto Educativo della scuola.

3. RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola, nello svolgere l'azione educativa, collabora con la famiglia e con la comunità sociale; è inoltre aperta a confrontarsi con tutte le presenze che costituiscono la realtà formativa del ragazzo. Muovendo da questa consapevolezza, all'inizio dell'anno scolastico verrà comunicato alle famiglie l'orario di ricevimento dei singoli insegnanti e il calendario delle riunioni previste. I docenti attraverso un dialogo costante, sincero ed aperto con le famiglie, garantiscono un'informazione esauriente, globale e dettagliata sulle funzioni della scuola e delle attività didattiche mediante incontri individuali pomeridiani, quadrimestrali e settimanali. È prevista una riunione nella prima settimana di scuola per i genitori della classe I durante la quale gli insegnanti descrivono l'organizzazione della scuola e le linee guida delle attività che si svolgeranno nell'orario scolastico. Per le altre classi verranno svolte riunioni tra settembre e ottobre. I genitori sono, inoltre, invitati alla partecipazione attiva alla vita scolastica, soprattutto per arricchirla delle loro esperienze e prospettive in ambito culturale, sociale, educativo e ricreativo, secondo la disponibilità e gli strumenti di

ciascuno. Per favorire il coinvolgimento delle famiglie sono previsti momenti di convivialità durante l'anno scolastico, incontri su tematiche di interesse educativo e culturale.

Inoltre perché le famiglie possano essere informate di tutte le iniziative dell'Istituto in tempo reale, il sito della scuola viene costantemente aggiornato. www.liberidieducare.it.

3.1 Strumenti di collegamento

Sul piano educativo e didattico la scuola, al momento dell'iscrizione, ovvero all'inizio dell'anno scolastico, rende noto alle famiglie il Progetto Educativo che contiene le finalità educative dell'Istituto e precisa le caratteristiche proprie della relazione educativa tra le singole componenti della comunità educante (personale docente e non-docente, alunni, genitori). Integrato dal Piano dell'offerta formativa triennale (PTOF) contenente anche il regolamento, definisce in modo razionale e produttivo il piano organizzativo in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi dell'Istituto. Il Regolamento d'Istituto, esposto all'interno della scuola, comprende in particolare le norme relative a: vigilanza sugli alunni, comportamento, regolamentazione di ritardi, uscite, assenze e giustificazioni, uso degli spazi, dei laboratori, della biblioteca e della palestra. Contiene, inoltre, indicazioni su modalità di comunicazione dei genitori e degli alunni con i docenti, con la Segreteria e con la Presidenza. Il piano della Progettazione educativa, illustrata verbalmente alle famiglie entro il 30 ottobre di ogni anno, è elaborato dal Collegio dei Docenti ed individua i percorsi formativi correlati agli obiettivi ed alle finalità del Progetto Educativo d'Istituto e nel rispetto delle norme nazionali, anche per quanto concerne gli interventi di recupero. Il piano della Progettazione didattica viene elaborato dal Consiglio di classe: esso delinea il percorso formativo della classe e dei singoli alunni, adeguando ad essi gli interventi operativi ed utilizzando anche il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicate oltre che dal Consiglio di classe anche dal Collegio dei Docenti. La progettazione didattica, anche per rispondere adeguatamente alle esigenze formative che emergono in itinere, sarà sempre oggetto di verifiche sistematiche di valutazione dei risultati.

4. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola è situata nel Quartiere 2, tuttavia gli alunni che chiedono di iscriversi provengono da ambiti territoriali diversi e da situazioni sociali differenziate. La progettazione dell'attività didattica è elaborata sulla base delle potenzialità di ciascun alunno. In particolare, alunni che si trovano in situazione di svantaggio, anche per motivi di ordine psicologico o sociale, trovano nell'ambito scolastico uno spazio di accoglienza umana che favorisce la loro crescita e la loro espressività, grazie all'opera educativa portata

avanti dagli insegnanti che, utilizzando le ore a disposizione, attuano interventi personalizzati di accoglienza. Inoltre, anche le famiglie che si trovano in situazione di difficoltà o di disagio possono trovare, presso la scuola, per il clima positivo che si stabilisce con la Presidenza o con i singoli insegnanti, un luogo di accoglienza e di sostegno nel rapporto con i figli. Le finalità educative e didattiche vengono conseguite anche mediante un rapporto di collaborazione con enti territoriali. Per favorire l'organizzazione della scuola e la partecipazione delle varie componenti, esistono rapporti di collaborazione con le seguenti associazioni rappresentative del mondo della scuola:

FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), FIDAE (Federazione Istituti di Attività Educative), FOE (Federazione Opere Educative), AGESC (Associazione di genitori della scuola cattolica). In collaborazione con altri organismi operanti sul territorio fiorentino vengono programmate iniziative per promuovere nei ragazzi la conoscenza della realtà circostante. La collaborazione con le ASL è finalizzata soprattutto a consulenze con équipe medicopsicologiche, per alunni in situazioni di svantaggio o diversamente abili per i quali è regolarmente predisposto un piano educativo individualizzato.

4.1 Rapporto con le scuole dello stesso ambito territoriale

La scuola ha stabili rapporti con le altre realtà educative del territorio per:

- la comunicazione e il confronto di criteri educativi e didattici generali;
- la progettazione e la realizzazione comune di attività educative, culturali, sportive.

A tal fine può costituire accordi di rete per il conseguimento delle finalità istituzionali o la promozione di progetti comuni. Tra questi sono già attivi:

- la rete Liberi di Educare che riunisce realtà educative di vari ordini e gradi del territorio nazionale ed europeo. "Liberi di educare per educare alla libertà" è l'ipotesi culturale che unisce scuole nate dalla tradizione cristiana e attente alle innovazioni pedagogiche e didattiche. La rete favorisce la collaborazione tra docenti e dirigenti, che sono impegnati in un lavoro di équipe per una costante ricerca e confronto su contenuti e valori.

Le reti Liberi di educare, costituita ai sensi dell'art. 7 del DPR 275/99, a partire dal 2002, promuove esperienze dirette di formazione e aggiornamento per dirigenti e iniziative di

riflessione su contenuti e metodi propri della didattica. Statuto degli accordi di rete e progetti realizzati sono depositati in Segreteria.

Articolazione interna (PIANO ORARIO-ORGANIZZAZIONE DIDATTICA)

DENOMINAZIONE San Giuseppe dell'Apparizione

INDIRIZZO Via Gioberti, 1/a - 50121 Firenze

TELEFONO 055670433

FAX 055670559

DECRETO DI PARITÀ d.d. 25 ottobre 2001

PARTITA I.V.A. 02188150482

Risorse umane:

PERSONALE DIRETTIVO n.1

PERSONALE AMMINISTRATIVO n.1

PERSONALE DOCENTE n.10

PERSONALE AUSILIARIO n.1

CLASSI ATTIVE n.3

7.2 Orario della scuola

Tenendo conto delle Indicazioni ministeriali relative al quadro orario settimanale delle discipline della scuola secondaria di I grado (art. 2, DM 37/2009), del DPR 275/99 in materia di autonomia didattica e organizzativa, della riflessione condivisa con famiglie e docenti che ha portato dall'a.s. 2012/2013 all'inglese potenziato al posto della seconda lingua straniera, della quota del 20% dei curricoli, riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orari, rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche, applicabile ad ogni ordine e grado di istruzione (Nota 22/06/2006 al DM 2/2006), è stato stabilito:

Orario curricolare

Classe I, II, III da LUNEDI' a VENERDI'

dalle ore 8.20 alle 13.50

GIOVEDI' 8.20-13.20

Orario mensa: da LUNEDI' a VENERDI'

dalle ore 13.50 alle 14.50

Orario laboratorio introduzione allo studio: da LUNEDI' a VENERDI'

dalle ore 14.50 alle 16.30

Monte ore annuale obbligatorio	Tot. annuale (35 sett.)	
Tot.ore settimanali		
Italiano	5	175
Storia	2	70
Geografia	1	35
Approfondimento materie letterarie	1	35
Tot.	9 ore sett.	315*
Matematica	4	140
Scienze	2	70
Tot.	6ore sett.	210
Tecnologia	1.30	52.30*
Arte e immagine	1.30	52.30 ***
Inglese	4	140**
Ed.musicale	2	70****
Ed.fisica	2	70
Religione	1	35
TOTALE ORE		945

Le restanti 45 ore annuali (su 990 previste come monte ore annuale dalle indicazioni ministeriali), in nome della quota di flessibilità e autonomia riconosciuta alle singole scuole, sono impiegate in orario pomeridiano o al sabato per convivenze e uscite didattiche (le cui emte vengono scelte per affrontare soprattutto argomenti di Arte e immagine, Tecnologia, Geografia, Inglese); concerti, rappresentazioni di canto, mostre, laboratori di approfondimento (soprattutto Italiano, Tecnologia, musica).

* 10 ore moduli intensivi da svolgersi nel mese di ottobre (5-6) in una località della Toscana (convivenza di studio, classe I) o durante l'anno in orario pomeridiano con visite didattiche (classe II e III): "Osservazione, studio del territorio".

*4 ore per la classe I: all'interno della convivenza di studio di ottobre, oltre a momenti di osservazione del territorio, sono previsti momenti di "approfondimenti di scrittura creativa". Per la classe III l'approfondimento avviene, in orario pomeridiano, come introduzione al linguaggio giornalistico (partecipazione al Concorso indetto da La Nazione). Per le tre classi sono previsti moduli di 10 ore pomeridiani in occasione delle attività di "scuola aperta" e per lo spettacolo di fine anno.

**40 ore nella classe 3 dal giorno 11 al 16 febbraio per una settimana intensiva a Londra nel St Joseph Language School; 10 ore impegnate, in orario pomeridiano e serale (Concerto Natale), per le rappresentazioni in occasione del Natale e della fine dell'anno scolastico dedicate al canto in lingua inglese (I, II e III). 10 ore di Clil per I, II e III in orario pomeridiano (momenti di laboratorio durante le attività di "scuola aperta")

*** 14 ore per attività pomeridiana: laboratorio di storia dell'arte (visita a luoghi dell'arte e della tradizione fiorentina) durante le uscite didattiche pomeridiane e l'uscita didattica annuale.

Nell'arco del triennio alcune discipline vengono condotte a moduli, nella forma laboratoriale, durante i quali la classe è divisa a gruppi con obiettivi di apprendimento specifici nell'ottica di una didattica tesa a valorizzare un metodo di apprendimento induttivo e sperimentale. Alla fine della sessione di lavoro i gruppi si invertono. A volte questa modalità organizzativa e didattica è a gruppi trasversali nelle classi (I, II e III).

Piano scolastico per la didattica digitale integrata

Come previsto dal Decreto 89 del 7 agosto 2020 recante "Adozione delle Linee Guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020 n.39" e successive modifiche e integrazioni normative, la scuola attiva la didattica a distanza o integrata a seconda delle situazioni che si dovessero verificare e in ottemperanza alla legislazione.

Progettazione curricolare

PERCORSI CURRICOLARI

La scuola secondaria di I grado, tenendo conto delle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione, ha il compito di progettare percorsi curricolari caratterizzati da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi, compresi quelli in situazione di handicap, e volte a garantire la trasformazione delle conoscenze e delle abilità disciplinari in reali e documentate competenze nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere integrato. Le competenze sviluppate all'interno delle singole discipline a loro volta concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione della persona e per la partecipazione attiva alla vita della società civile. La scuola propone, in orario scolastico, attività curricolari strutturate, in un'ottica di interdisciplinarietà, in forma di laboratori attraverso i quali gli alunni possano acquisire abilità e tecnica al fine di esprimere al meglio sé e sviluppare tutte le potenzialità.

In base alla progettazione annuale, le indicazioni nazionali nelle varie discipline sono dunque ampliate e approfondite, in orario scolastico, con particolari attività curricolari strutturate, in un'ottica di interdisciplinarietà, secondo una didattica diversificata e in

forma di laboratori attraverso i quali gli alunni possano acquisire abilità e tecnica al fine di esprimere al meglio sé e sviluppare tutte le potenzialità.

Inoltre, la presenza di tutti gli ordini di scuola favorisce la possibilità di delineare percorsi didattici che tengano conto dello sviluppo della persona e dei bisogni formativi; il curriculum di studi della scuola secondaria di I grado è stato progettato e verificato in rapporto alle competenze in uscita dalla scuola primaria e a quelle richieste in entrata nella scuola secondaria. Tale percorso non pregiudica, anzi arricchisce, l'inserimento di alunni provenienti da altre realtà scolastiche (si veda esperienza della convivenza di studio in I).

LABORATORIO DI STORIA DELL'ARTE «I LUOGHI DELL'ARTE E DELLA TRADIZIONE FIORENTINA»

Il laboratorio è un percorso di storia dell'arte nella città di Firenze, articolato in numerose visite guidate ai più rappresentativi capolavori di ogni singolo periodo storico, dalla pittura all'architettura. Gli obiettivi principali sono:

- appassionare i ragazzi alla realtà storica e artistica nella quale si muovono attraverso la scoperta dal vivo e lo studio diretto;
- fornire gli strumenti perché, in un secondo momento, possano compiere da soli o in gruppo qualche visita a luoghi artistici della città.

LABORATORIO DI SCRITTURA

Per sviluppare le abilità di scrittura è previsto un percorso graduale attraverso la parola scritta e le varie tecniche comunicative. Nelle unità di lavoro vengono presentati, analizzati nella loro funzione e nella loro struttura, costruiti con esercizi graduati vari tipi di testo (riassunto, lettera, diario, poesia, volantino, cronaca, articolo, relazione, argomentazione e così via). La classe III partecipa ogni anno al Concorso giornalistico organizzato da La Nazione realizzando due pagine intere su argomenti scelti di volta in volta. Ogni anno le classi partecipano al Concorso e Convegno interdisciplinare "Le vie d'Europa" dedicato ogni anno allo studio di un

autore anglosassone dove, attraverso la realizzazione di elaborati in lingua italiana e/o inglese in un'ottica interdisciplinare, si intende promuovere e valorizzare la creatività degli studenti e al loro capacità espressiva.

LABORATORIO DI LETTURA

Obiettivo fondamentale è il rafforzamento del gusto della lettura.

Il percorso intende guidare gli alunni nella comprensione, nell'analisi e nell'interpretazione di vari tipi di testi letterari e misti, per favorire l'approccio con il messaggio scritto come possibilità di incontro con uomini e vicende e per attivare un metodo di conoscenza, di studio e di ricerca personale. È previsto l'uso di testi della biblioteca di Istituto.

LABORATORIO DI MATEMATICA

Contributo specifico dell'insegnamento della matematica all'educazione della persona è la formazione di una struttura di pensiero razionale intesa come capacità di entrare in rapporto con la realtà secondo un preciso metodo, facendo uso di strumenti concettuali particolari e di un linguaggio specifico. L'affronto della realtà nell'ottica dell'insegnamento di questa disciplina educa all'astrazione attraverso il rigore e l'inequivocabilità dei termini, al ragionamento induttivo e deduttivo nei momenti dell'analisi e della sintesi; favorisce inoltre lo sviluppo delle capacità creative di progettazione e d'immaginazione nei momenti di osservazione e descrizione, di operatività e di ricerca. Nel corso del triennio i contenuti vengono affrontati a livelli via via più complessi riprendendo quanto sedimentato nel lavoro precedente e portando i ragazzi a una capacità di astrazione superiore. Di pari passo alla costruzione dei concetti cresce la capacità di dominare il linguaggio specifico della disciplina. Elemento fondamentale diventa il laboratorio (a volte anche in orario pomeridiano), inteso sia come luogo fisico (aula, o altro spazio specificamente attrezzato) sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte. Tutta l'attività tende ad avere questa modalità; inoltre, la partecipazione a competizioni nazionali di matematica, come ad esempio il Rally Matematico Transalpino, diventa attività specifica paradigmatica di questa modalità.

ENGLISH FOR LIFE

E' realizzato un programma di potenziamento della lingua inglese finalizzato ad acquisire un livello di competenza linguistica adeguato. Dall'anno scolastico 2014/2015 le classi hanno iniziato un potenziamento orario di inglese (4 ore settimanali) con l'inserimento, in orario curricolare, dell'acquisizione della certificazione di competenza linguistica Ket in III (livello A2). L'Istituto è sede di Esami Cambridge. Oltre allo studio sistematico delle strutture grammaticali e delle funzioni comunicative, l'inglese viene utilizzato come lingua veicolare di alcune discipline di studio in compresenza degli insegnanti interessati utilizzando la metodologia europea denominata in inglese CLIL (Content and Language Integrated Learning) che prevede l'apprendimento integrato di lingua e contenuti disciplinari. Inoltre, sono previste esperienze di conversazioni e letture con insegnantemadrelingua o spettacoli con interpreti madrelingua e vengono realizzati scambi

di corrispondenza con coetanei di lingua inglese. E' prevista la partecipazione a concorso con elaborati in lingua e produzione di articoli da pubblicare su quotidiani o riviste inglesi. All'interno del programma triennale sarà realizzata una settimana residenziale a Londra al St. Joseph Language School in III durante l'anno scolastico.

MODULI CLIL E CONVERSAZIONE CON UN MADRELINGUA

La madrelingua affiancherà l'insegnante di inglese strutturando lezioni di conversazione utili all'alunno per irrobustire il lessico e muoversi con più disinvoltura nella lingua parlata. Saranno inoltre preparati argomenti di alcune discipline (come scienze, storia, arte, musica) e presentati in inglese dalla madrelingua col supporto tecnico dell'insegnante di cattedra. In stretto rapporto con la crescita della padronanza linguistica verranno realizzate occasioni di incontro con esperti madrelingua che organizzeranno spettacoli teatrali, forum, meeting.

SETTIMANA DI FULL IMMERSION ALL'ESTERO

All'interno del programma è prevista una settimana residenziale a Londra, al St. Joseph Institute; si tratta di un vero e proprio soggiorno-studio all'estero a cui parteciperanno durante l'anno scolastico gli studenti che frequentano la classe terza. Tale esperienza rappresenta un momento particolarmente esemplificativo per tutto il percorso didattico/formativo della lingua inglese attuato nei diversi anni che ha lo scopo di far acquisire ai ragazzi la consapevolezza di ciò che hanno appreso, infondendo loro curiosità e passione per una lingua ed una cultura diverse dalla nostra. Il progetto prevede una settimana di soggiorno-studio a Londra in un college. I ragazzi assistono e partecipano a lezioni *ad hoc* e sarà inoltre possibile partecipare a lezioni di una disciplina diversa dall'inglese ma insegnata in lingua inglese. Durante il soggiorno, oltre alle lezioni di lingua, gli alunni partecipano ad attività laboratoriali e sportive legate alla tradizione del territorio ed a visite culturali nella città ospite. Le serate, guidate anch'esse dai docenti, prevedono attività ludiche e ricreative integrate con l'intero percorso.

FEEL GREEN, BIODIVERSITA' COME RISORSA: ENERGIA DALLA NATURA

Il patrimonio naturale ha un valore inestimabile, con diverse centinaia di habitat naturali, migliaia di specie vegetali e numerosissime specie animali. Questa biodiversità è per noi irrinunciabile. La sua valenza è enorme.

E' proprio nell'ambito dello studio della Tecnologia, materia che porta l'alunno, in rapporto alla sua età, a riflettere sulla realtà pratica che lo circonda, che l'educazione ambientale acquista sempre più importanza, oggi più che mai in un'ottica di sostenibilità complessiva. In tutto il percorso della scuola secondaria, e in particolare nel secondo anno, viene spiegato ai ragazzi che promuovere uno stile di vita sostenibile significa capire all'interno del più vasto tema del nostro "Carbon footprint" quanto di questo impatto sul pianeta riguarda i nostri stili di vita.

Rispettare l'ambiente e averne cura, calcolare il valore energetico dei cibi consumati giornalmente, conoscere i metodi di produzione e conservazione del cibo, riflettere sugli acquisti dei vari prodotti e distinguere un metodo di produzione agricolo di tipo biologico da uno di tipo OGM sono solo alcuni degli aspetti che i ragazzi del secondo anno sono chiamati a conoscere. Avere l'occasione, in linea con le ultime indicazioni relative all'Educazione Civica, di fare esperienza diretta, di osservare da vicino alcune realtà produttive del nostro territorio, permetteranno ai ragazzi di comprendere concretamente le forme di produzione e di consumo più rispettose per la salvaguardia ambientale.

E' evidente che il progresso, da sempre utile alle generazioni, ha nascosto quasi inconsapevolmente la conseguenza di certe azioni alle quali l'uomo di questo secolo purtroppo deve porre rimedio. Per questo adesso siamo chiamati a dare il nostro contributo, consapevoli che la tutela dell'ambiente passa attraverso corretti stili di vita e che il rispetto della Terra è fondamentale per gli esseri che la abitano. Nessuno può tirarsi indietro e nulla può essere dato per scontato; su questo la scuola può fare molto proprio coinvolgendo i ragazzi in esperienze che permettano di gustare in prima persona gli effetti positivi di un uso corretto di ogni risorsa.

Per questo nel II anno della scuola secondaria di I grado è previsto un campo-scuola residenziale, con visite ad impianti di trasformazione alimentare ed energetica ed esperienze dal vivo, accompagnato da lezioni di esperti, per meglio discutere ed apprezzare il percorso proposto.

EDUCAZIONE CIVICA

In ottemperanza alle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (L. 92/2019) ed al relativo decreto attuativo del 22 giugno 2020, si espongono di seguito le modalità di esecuzione adottate.

L'insegnamento dell'educazione civica vuole essere inteso inanzitutto nel suo significato più profondo, come educazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile. Con il primo termine, "educazione", si fa riferimento alla fondamentale finalità della scuola; con il secondo, "civica", il fine della formazione scolastica viene orientato alla vita sociale, giuridica e politica, verso cioè i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concretizza. La scuola infatti, e nello specifico il gruppo classe, costituisce per gli alunni la prima diretta esperienza di democrazia all'interno di una comunità, nella quale alunni ed insegnanti sono chiamati a rispettare i diritti inviolabili di ogni individuo e ad adempiere ai propri doveri.

Nel rispetto del quadro normativo e seguendo le sopra elencate considerazioni, si riportano di seguito le **linee guida** per l'insegnamento della disciplina, che si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali, a cui possono essere ricondotte molteplici tematiche.

- **Costituzione:** diritto, legalità e solidarietà. Collegati sono i temi relativi all'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime fra tutte l'idea e lo sviluppo storico di Unione Europea e Nazioni Unite; vi rientrano anche i concetti di legalità, di rispetto delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, la conoscenza dell'Inno nazionale, della Bandiera nazionale e dei simboli della Patria).
- **Sviluppo sostenibile:** educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; con particolare attenzione agli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 (si veda il progetto "Feel green" descritto sopra).

- **Cittadinanza digitale:** intesa come la capacità di un individuo, tenendo conto dell'età dei singoli studenti, di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

La **prospettiva** è quella della trasversalità, l'insegnamento dell'educazione civica, superando i canoni di tradizionale disciplina, prevede un approccio il più possibile interdisciplinare.

Finalità e obiettivi:

- Usare buone maniere con insegnanti e compagni,
- Indurre al rispetto delle regole (scolastiche e non, sensibilizzazione verso le vigenti normative anti-Covid), dei diritti e dei doveri,
- Rispetto di sé e degli altri,
- Diventare pensatori critici,
- Formare cittadini responsabili e attivi,
- Promuovere la partecipazione alla vita civica, culturale e sociale della comunità,
- Sviluppare la conoscenza della Costituzione,
- Promuovere apprendimenti che fortifichino il senso di cittadinanza,
- Prepararsi ad accogliere le sfide del presente e dell'immediato futuro,
- Stimolare la condivisione dei principi della sostenibilità,
- Educare alla cittadinanza digitale (diventare pensatori critici online, usare in modo consapevole le risorse digitali).

PROGETTO MUSICA

Lo scopo che ci prefiggiamo è percorrere il cammino educativo avendo come poli di riferimento da una parte la personalità dell'individuo nel suo graduale evolversi e dall'altra la realtà del mondo sonoro e musicale con cui il ragazzo deve confrontarsi per tutta la vita. Vogliamo educare i ragazzi alla bellezza della musica con la coscienza di ciò che stanno ascoltando e con la consapevolezza di ciò che stanno producendo così da favorire lo sviluppo della sensibilità e della creatività di ognuno.

Obiettivo principale è l'osservazione-ascolto del mondo sonoro con rappresentazione di ambienti sonori e ascolto di opere musicali (genere descrittivo) approfondendo il livello di riconoscimento delle caratteristiche dei suoni e del significato che il compositore ha voluto con esse esprimere.

Inoltre, un altro obiettivo è, da una parte, insegnare con precisione a leggere la musica cantando o suonando, in modo che ogni proposta risulti una reale esperienza nell'ambito sonoro, dall'altra creare situazioni di collaborazione, di socializzazione e di confronto utili alla crescita del ragazzo. I ragazzi sperimenteranno il coro che ha una grande valenza

educativa ed è un momento privilegiato per sviluppare il senso di appartenenza alla scuola e al gruppo interclasse; tutti saranno impegnati in una attività specifica che può prevedere il canto o il suono di strumenti melodici e/o ritmici: per questo, il lavoro verrà effettuato per gruppi elettivi o con moduli intensivi in previsione di concerti o rassegne. Gli alunni della scuola durante l'anno sono dunque anche impegnati nella realizzazione di un coro vocale dal repertorio internazionale.

Il corso di storia della musica, che si sviluppa dalla prima alla terza, prevede che i ragazzi siano accostati a questo mondo attraverso ascolti guidati o visione di film che aiutino i ragazzi ad interpretare meglio il periodo storico considerato. Per consentire agli alunni di ricostruire l'evoluzione della musica attraverso le composizioni originali, che non solo vanno ascoltate, ma anche lette e capite, gli studenti saranno portati a teatro a vedere concerti dal vivo o prove di vario repertorio interpretati da musicisti professionisti. Si vuole, in questo modo, accompagnare e guidare gli alunni nel compito entusiasmante di riconoscere i vari generi musicali e di ascoltare o addirittura produrre quei generi che sono più affini alla propria personalità e sensibilità.

E' promosso dai docenti di musica e lettere un progetto dal titolo "Invito a teatro" che prevede la partecipazione libera in orario pomeridiano o serale agli eventi musicali che i principali teatri fiorentini hanno in programmazione. Il progetto è finalizzato per far crescere negli studenti il gusto e l'amore per il linguaggio musicale come esperienza del bello.

PROGETTO ARCHIMEDE (A SCUOLA FELICI)

L'ambiente scolastico rappresenta una delle prime e sicuramente più importanti occasioni di vita sociale con cui bambini e ragazzi si confrontano. Secondo solo alla famiglia per questo importante compito evolutivo, è il contesto della mediazione tra il sistema familiare ed il sistema sociale. Vogliamo essere un luogo privilegiato **non solo per l'apprendimento di conoscenze e abilità strumentali dello sviluppo cognitivo dell'individuo, ma anche di norme di rispetto reciproco e di "prosocialità"**. Il benessere psicologico che cerchiamo di raggiungere rappresenta l'idea positiva che un bambino o un adolescente possiede riguardo alla sua posizione nella vita e nel suo contesto culturale, ai suoi sistemi di valori, alle sue aspettative, preoccupazioni, paure. L'Istituto San Giuseppe, in linea con le Indicazioni Nazionali, sostiene che una scuola inclusiva è perseguibile solo rispondendo alle esigenze di ogni singolo alunno nella consapevolezza della diversità come risorsa, la cui valorizzazione richiede nuove capacità di differenziazione nelle risposte e di individuazione dei bisogni, la flessibilità è la

caratteristica fondamentale della scuola inclusiva. "In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni", pertanto vogliamo riservare particolare cura all'inclusione scolastica. Tale dedizione è indirizzata a **tuttigli** alunni, allo scopo di fornire uno spazio formativo opportuno ed una programmazione degli interventi calibrata sui ritmi di apprendimento individuali. Il nostro compito è quello di voler difendere al massimo il **benessere di ogni persona** che entra a far parte delle nostre scuole, creando un ambiente accogliente e di supporto, monitorando e documentando le strategie e le metodologie più adatte.

Modalità di intervento

All'interno dell'Istituto vengono applicate modalità di insegnamento-apprendimento di tipo **laboratoriale**, con riferimento ad un laboratorio inteso non semplicemente come spazio attrezzato, ma come metodologia di lavoro, attraverso:

- Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri traumi;
- Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente;
- Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, predisposizione all'ascolto;
- Imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi)
- Sostegno ampio e diffuso: capacità di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Si prevedono l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi didattici, adottando strategie e metodologie appropriate quali:

- attività di affiancamento all'interno della classe
- attività svolte in piccolo gruppo collaborativo
- attività di laboratorio svolte a classi aperte
- momenti di insegnamento individualizzati
- utilizzo e scelta di materiali di apprendimento adattabili
- utilizzo di strumenti multimediali dedicati e uso di internet

Destinatari dei percorsi

La nostra scuola prevede, nella quotidianità delle azioni e degli interventi, la possibilità di fornire risposte diverse ad esigenze educative differenti valorizzando ciascuno. In tal senso, la presenza della diversità non è un incidente di percorso, un'emergenza, ma un'opportunità di sviluppo culturale e personale rivolto **all'intera comunità scolastica**.

"CRESCERE IN MOVIMENTO"

L'educazione fisica, motoria e sportiva, nell'età della scuola secondaria di I grado, contribuisce alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché della necessità di prendersi cura della propria persona e del proprio benessere. Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità e esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Nel triennio, la scuola proporrà di fare un'esperienza diretta di uno sport particolare diverso di anno in anno per conoscerne le regole e i ruoli, così da poterne gustare e apprezzare le peculiarità e le caratteristiche. Gli alunni saranno introdotti alle discipline attraverso la pratica e la spiegazione del gioco; si recheranno anche presso impianti attrezzati e potranno praticare le varie discipline anche attraverso l'organizzazione di tornei o partite. Nel corso dell'anno scolastico gli alunni potranno assistere, a scuola, a lezioni pratiche di giocatori. Si potranno anche organizzare tornei o partite con altre scuole per finalizzare la preparazione ad un obiettivo specifico. Lo sport scelto per la I è il rugby; per la II il baseball e l'atletica leggera; per la III la pallavolo.

LABORATORIO DI ESPRESSIVITÀ MANUALE

Il laboratorio, proposto per sensibilizzare ed educare gli alunni al rapporto con le discipline pittoriche, figurative e manuali in un'ottica di interdisciplinarietà. Prevede:

- uso di vari materiali (carta, cartone, legno, conchiglie, cereali, pasta, creta)
- utilizzo di diverse tecniche grafico-pittoriche.

LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Obiettivo dell'educazione ambientale è suscitare interesse e rispetto per la natura. È importante far acquisire ai ragazzi una mentalità che permetta loro di impegnarsi in modo semplice nel quotidiano alla salvaguardia dell'ambiente. Sono previste uscite didattiche per compiere osservazioni dirette dell'area territoriale prescelta e raccogliere materiale da esaminare successivamente in classe. Si cercherà di sensibilizzare gli alunni a comprendere l'importanza dello smaltimento dei rifiuti e del riciclaggio dei materiali.

LABORATORIO DI SCIENZE

Obiettivo di questo laboratorio è l'introduzione degli alunni ad un approccio problematico nei confronti della materia oggetto di studio. Le attività di laboratorio rappresentano un nodo centrale nella didattica delle scienze e costituiranno uno stimolo iniziale per lo studio di tale disciplina. L'impostazione delle attività di laboratorio prevede inoltre una fase in cui gli alunni possono avanzare ipotesi proprie per spiegare il fenomeno oggetto di studio, confrontandosi apertamente gli uni con gli altri. Questo tipo di attività permette quindi agli allievi anche di potenziare la loro capacità di espressione e di accettazione dell'altro.

LABORATORIO DI CODING E INTRODUZIONE AL PENSIERO COMPUTAZIONALE

L'attività è volta ad una corretta impostazione educativa dell'uso del personal computer con un metodo il più possibile stimolante e trasversale alle varie discipline perché sia chiaro che l'utilizzo del computer è finalizzato alle attività didattiche e non fine a se stesso. Si prevedono esercitazioni pratiche che si svolgeranno con pc portatili nelle proprie aule.

7.6 Percorsi opzionali offerti dalla scuola

LABORATORIO DI INTRODUZIONE ALLO STUDIO

Il laboratorio è organizzato dalle ore 14.50 alle ore 16.30 dal lunedì al venerdì. Questo tempo è destinato allo svolgimento dei compiti assegnati al fine di acquisire un metodo di studio sempre gradualmente più autonomo, personale e produttivo. In questo senso, il laboratorio prosegue il lavoro didattico sul metodo di studio già affrontato nell'orario curricolare. Occorre precisare che le attività pomeridiane non esauriscono le lezioni affidate agli alunni; inoltre, l'impegno personale di ogni singolo, necessariamente collegato alle capacità di apprendimento, di approfondimento ed elaborazione personale dell'alunno in vista anche dell'acquisizione della capacità argomentativa, non dovrà essere del tutto assolto in attività collettive.

VALUTAZIONE

Attraverso la valutazione l'insegnante monitora le competenze disciplinari e trasversali acquisite attraverso il lavoro proposto; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità dello studente; riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, indica i passi ancora da percorrere e sostiene l'impegno necessario per la continuazione del lavoro.

Durante l'anno sono effettuate verifiche dell'apprendimento. Nelle aree linguistiche e

matematica si utilizzano strumenti scritti o verbali (verifiche *in itinere* legate agli obiettivi specifici di apprendimento: compiti in classe, interrogazioni orali e scritte), le discipline più pratiche troveranno negli elaborati prodotti dagli allievi gli elementi necessari per la verifica degli apprendimenti.

Il contenuto della valutazione è molto complesso e tiene conto anche dell'osservazione sistematica di ogni alunno per cogliere elementi significativi sia nello svolgersi delle lezioni sia nei rapporti con compagni e adulti. Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che lo studente sa fare con quello che sa: pertanto il contenuto della valutazione sono le competenze, intese come capacità del soggetto di utilizzare la propria conoscenza.

Per far crescere la propria apertura all'esperienza, il proprio rapporto cosciente con la realtà, il proprio protagonismo umano, sociale e culturale. La competenza, come indicatore di crescita integrale della persona, non è l'apprendimento nozionistico ma implica invece il senso dello scopo e avviene all'interno di rapporti autenticamente educativi. Elemento interessante è il confronto con le valutazioni delle prove nazionali INVALSI, che hanno sempre attestato la buona qualità dell'apprendimento.

La scala di valutazione in decimi degli obiettivi di apprendimento è attuata secondo criteri condivisi dal Collegio Docenti seguendo anche le indicazioni del DLgvo 62 del 13 aprile 2017 e della nota 1865 del 10/10/2017. Sulla valutazione il Collegio continua a lavorare in ottemperanza alla normativa per darne piena attuazione.

La valutazione è opera di un soggetto educativo unitario, non del singolo docente ma dell'unità degli educatori che si esprime nel Consiglio di Classe e prima ancora nel Collegio Docenti.

La scala numerica per la **valutazione degli apprendimenti e delle competenze** va dal 4 al 10, secondo la seguente legenda:

DESCRIZIONE	VOTO IN DECIMI
obiettivi di apprendimento essenziali non raggiunti	5
obiettivi essenziali raggiunti con alcune incertezze	6
Obiettivi di apprendimento raggiunti in modo adeguato	7
obiettivi pienamente raggiunti	8
obiettivi pienamente raggiunti e personalizzati	9
obiettivi raggiunti in modo eccellente e rielaborati personalmente	10

Si utilizza il voto 4 durante le verifiche e le interrogazioni per segnalare un compito consegnato in bianco o la mancanza totale di risposta nell'orale (tale

voto non viene mai assegnato in pagella).

Gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline sono fissati a livello nazionale (vedi *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel settembre 2012).

Il voto di comportamento riveste un'importanza radicale dal punto di vista educativo. Indica quali sono i passi che lo studente deve fare dal punto di vista della partecipazione alla vita della scuola. Esso è dunque da intendersi in un'ottica di valorizzazione del singolo individuo

per individuare un percorso personale che rimetta l'alunno in un'ottica di cambiamento,

valorizzando i passi fatti in termini di attenzione, pertinenza degli interventi e delle osservazioni. Tale valutazione non deve

coincidere con l'atteggiamento nei confronti dello studio (che va valutato all'interno della singola disciplina), e viene assegnato facendo fede alla seguente tabella

. Il Collegio decide di accompagnare il giudizio sintetico con uno più analitico formulato per ogni singolo alunno secondo le voci riportate nella tabella che segue i voti sintetici:

10/OTTIMO	<p>COMPORAMENTO OTTIMO E OTTIMA LA SOCIALIZZAZIONE, TOTALE RISPETTO DELLE REGOLE</p> <p>ATTENZIONE CONTINUA E COSTANTE,</p> <p>ESECUZIONE PUNTUALE DEI LAVORI ASSEGNATI,</p> <p>PARTECIPAZIONE COSTRUTTIVA, IMPEGNO NOTEVOLE, INTERESSE E PUNTUALITA'</p>
9/DISTINTO	<p>COMPORAMENTO DISTINTO E BUONA LA SOCIALIZZAZIONE, RISPETTO COSTANTE DELLE REGOLE</p> <p>ATTENZIONE CONTINUA,</p> <p>ESECUZIONE PUNTUALE DEI LAVORI ASSEGNATI,</p>

	PARTECIPAZIONE ATTIVA, IMPEGNO E INTERESSE COSTANTI
8/BUONO	COMPORAMENTO BUONO E DISCRETA LA SOCIALIZZAZIONE, RISPETTO DELLE REGOLE NON SEMPRE COSTANTE ATTENZIONE ABBASTANZA DUREVOLE, ESECUZIONE TENDENZIALMENTE REGOLARE DEI LAVORI, PARTECIPAZIONE ATTIVA, IMPEGNO E INTERESSE COSTANTI
7/DISCRETO	COMPORAMENTO ACCETTABILE, RISPETTO DELLE REGOLE NON SEMPRE COSTANTE QUALCHE RICHIAMO VERBALE E SCRITTO, DISTRAZIONE, NON PUNTUALITA', ESECUZIONE NON SEMPRE REGOLARE DEI LAVORI, PARTECIPAZIONE RICETTIVA, IMPEGNO E INTERESSE DISCONTINUI
6/SUFFICIENTE	COMPORAMENTO APPENA ACCETTABILE, RISPETTO DELLE REGOLE INCOSTANTE RIPETUTI RICHIAMI VERBALI, NOTE DISCIPLINARI A CASA E RAPPORTI SCRITTI, DISTRAZIONE, NON PUNTUALITA', PARTECIPAZIONE DISPERSIVA, IMPEGNO INADEGUATO, INTERESSE SCARSO
5/NON SUFFICIENTE	COMPORAMENTO NON ACCETTABILE, ASSENZA DI RISPETTO DELLE REGOLE RIPETUTI RICHIAMI VERBALI, NUMEROSE NOTE DISCIPLINARI A CASA E NUMEROSI RAPPORTI SCRITTI, SOSPENSIONE DALLE LEZIONI, PARTECIPAZIONE E IMPEGNO INADEGUATI, MANCANZA DI INTERESSE

Il Collegio dei Docenti ha deliberato di integrare i seguenti descrittori per la valutazione qualora dovesse essere attivata la Didattica a Distanza:

Progressione apprendimento	Partecipazione alle attività sincrone e asincrone proposte	Interazione durante le video lezioni: rispetto il turno di parola, ascolta e interviene	Svolgimento con attenzione, cura e puntualità dei compiti assegnati
----------------------------	--	---	---

Il Collegio dei Docenti ha, inoltre, deliberato che la **valutazione degli alunni è divisa in due periodi**: 1° trimestre con scadenza il 23 dicembre; 2° pentamestre con scadenza alla fine dell'anno scolastico.

VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEGLI INSEGNANTI: la valutazione del lavoro dei docenti a cura del Preside è tesa a rendere gli insegnanti più consapevoli della loro posizione educativa, approfondire la competenza professionale, far emergere il valore metodologico del lavoro interdisciplinare.

L'inserimento di studenti con **bisogni educativi speciali (BES)** tiene conto della legislazione in vigore che riconosce loro il diritto di strumenti compensativi e dispensativi per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali. Per ciascuno di loro viene redatto un Piano didattico personalizzato dai docenti del Consiglio di classe, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, preventivo entro il mese di novembre e a consuntivo entro la fine dell'anno scolastico. Per gli studenti disabili è prevista la stesura, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, di un Piano Educativo Individualizzato tenendo conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi [Legge 104/92](#), nel quale si attestano i criteri didattici particolari e le eventuali attività integrative e di sostegno e per quali discipline vengono attuati. Laddove è possibile si richiede la collaborazione delle ASL.

Esame di Stato finale

L'Esame di Stato, che conclude il primo ciclo di scuola, è l'esito del lavoro svolto nel triennio e vede come protagonisti gli alunni e i loro insegnanti. I docenti sono tesi a valorizzare le conoscenze acquisite dai ragazzi offrendo loro la possibilità di giocare in una situazione nuova. L'esame non è lo scopo degli studi, ma una occasione propizia per educare gli studenti alla responsabilità e all'autonomia. Ciascuno è chiamato a diventare protagonista del proprio lavoro riprendendo personalmente i punti nodali delle discipline, collegandoli e argomentando. I docenti guidano i ragazzi nell'ospicifico della preparazione all'esame (contenuti-metodi-strumenti) attraverso un

lavoro di sintesi, per una riscoperta di quanto saputo secondo modalità nuove che valorizzino le risorse di ciascuno, e una cura dell'adeguatezza di linguaggio in quanto espressione del tentativo di esprimere un giudizio personale.

Il Collegio sta ulteriormente ai criteri ai quali attenersi per esprimere il voto di ammissione in sede di scrutinio finale, sulla base della normativa sopra indicata.

Attività complementari

L'attività didattica è arricchita dai seguenti percorsi di carattere anche pluridisciplinare, al fine di favorire il raggiungimento di alcune importanti competenze trasversali

CONVIVENZA DI INIZIO D'ANNO

Nei primi giorni di scuola a settembre tutte le classi con i loro insegnanti partecipano a una convivenza di più giorni che intende essere gesto di accoglienza e di avvio del lavoro scolastico. Durante l'uscita infatti si attuano visite culturali, lezioni per classi, momenti ludici e canori che hanno il compito di favorire un'esperienza di condivisione e di conoscenza reciproca tra la classe e gli insegnanti; di ridestare il desiderio di imparare e di impostare l'atteggiamento corretto per vivere l'anno scolastico. Pur coinvolgendo la scuola nella sua interezza, l'uscita prevede anche visite e attività differenziate per livello, in base ai percorsi disciplinari che saranno successivamente svolti. Il collegio docenti ha cura di scegliere come mete luoghi che offrono interessanti escursioni di carattere naturalistico e artistico pertinenti agli argomenti di studio delle tre classi.

PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE

Per evitare l'appiattimento su livelli standard, l'attività educativa e didattica prevede momenti differenziati di lavoro, anche a classi aperte, tesi alla promozione di tutte le capacità degli alunni. Le attività di laboratorio (ad esempio costruzioni grafiche di gruppo, espressione vocale o strumentale, giornalino, biblioteca di classe) favoriscono una condivisione di responsabilità e una suddivisione dei compiti, in modo tale da valorizzare ogni persona nella sua individualità.

RECUPERO

In base alla situazione iniziale vengono delineati, per coloro che si trovano in situazione di svantaggio o di difficoltà, itinerari e strategie individualizzate, di volta in volta segnalati agli alunni stessi e alle famiglie.

Le iniziative trovano spazio nel corso dell'anno nell'orario scolastico, mediante attività svolte, anche a piccoli gruppi, dai docenti nelle ore a disposizione o nell'orario pomeridiano (doposcuola).

Sono previste varie attività:

- lavori individuali
- lavoro di gruppo con compiti differenziati;
- letture e conversazioni guidate;
- attività pratiche e integrative.

SOSTEGNO

Per gli alunni diversamente abili, come già scritto, è predisposto un piano educativo individualizzato con verifiche in itinere e verifica finale insieme al gruppo di lavoro. Principale obiettivo è l'inserimento dell'alunno svantaggiato all'interno della classe con la possibilità di procedere ad interventi individualizzati in alcune ore a seconda delle esigenze didattiche, utilizzando i docenti a disposizione secondo un piano programmato.

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

TERMINE DELLE LEZIONI

Non è consentito concludere le lezioni prima o dopo l'orario stabilito. I docenti, al suono della campana, accompagneranno gli alunni fino all'uscita. Qualora un alunno, per motivi di salute, debba rientrare a casa prima del termine delle lezioni, la Direzione avvertirà la famiglie e prenderà i provvedimenti del caso. Solo per seri motivi e su richiesta scritta dei genitori la Direzione potrà autorizzare uscite anticipate

GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE

Il docente è tenuto a controllare la presenza degli alunni segnando i nominativi di coloro che sono assenti sul registro di classe. Il giorno dopo l'assenza, gli alunni devono esibire la giustificazione scritta e firmata dai genitori.

Tale giustificazione verrà controfirmata dall'insegnante della prima ora. Per le assenze superiori a 5 giorni, dovute a malattia, gli alunni devono presentare il certificato medico.

LEZIONI DI EDUCAZIONE FISICA

Ogni alunno deve essere provvisto di tuta con colori consoni a quelli dell'Istituto (azzurro e bianco), maglietta e scarpe da ginnastica. Le scarpe da ginnastica dovranno essere indossate solo prima di entrare in palestra negli spogliatoi della scuola. In caso di indisposizione temporanea l'alunno sarà esonerato dalla lezione di educazione fisica se in possesso di giustificazione scritta da parte dei genitori. Per motivi di salute, attestati da certificato medico, i genitori potranno richiedere per l'alunno l'esonero totale o parziale delle lezioni pratiche. L'alunno esonerato assisterà comunque alla lezione.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Provvedimenti disciplinari verranno presi ogni qualvolta si ritenga necessario per favorire il cammino educativo degli alunni. Ne sono competenti:

- 1) l'insegnante: ammonizione verbale, nota sul diario, comunicazione telefonica ai genitori, allontanamento dalla lezione;
- 2) la Direzione: minaccia di sospensione, sospensione fino a cinque giorni.

Tali provvedimenti valgono anche per le attività del doposcuola.

FLESSIBILITA'

Tutto il Piano dell'offerta formativa verrà realizzato attraverso la massima flessibilità in itinere per meglio favorire lo sviluppo delle capacità dell'alunno/a, la formazione globale e la valorizzazione della sua persona.

SERVIZIO MENSA

È attivo un servizio mensa facoltativo ed inerente l'attività scolastica, in quanto connesso alle finalità educative, dal lunedì al venerdì, dalle ore 13.50 alle 14.50 con l'assistenza dei docenti o di personale incaricato. I pasti distribuiti sono preparati da aziende specializzate, secondo un menù settimanale affisso all'interno della scuola.

Qualora per motivi di salute ci fosse bisogno di pasti in bianco, i genitori devono avvisare l'insegnante la mattina stessa. Nel caso di diete speciali occorre portare in Direzione all'inizio dell'anno scolastico certificato medico. Il certificato medico occorre anche nel caso di pasti in bianco o comunque di variazioni temporanee del menù per la durata di più di tre giorni. Non sono ammesse variazioni di menù non documentate da certificato medico. Piatti di coccio, bicchieri di vetro, posate e tovaglioli di carta verranno forniti dalla scuola.

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA PRESCOLASTICA

Nella scuola è attivo un servizio di accoglienza: gli alunni le cui famiglie hanno una necessità lavorativa, possono entrare a scuola fin dalle 7.45 del mattino, assistiti da personale incaricato.

ACCOGLIENZA

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza degli alunni, in vista del positivo inserimento nell'ambito scolastico, con particolare attenzione all'ingresso nelle classi iniziali.

All'inizio dell'anno scolastico è posta particolare cura alla conoscenza dell'alunno nella sua globalità. Per favorire l'espressione di sé e l'integrazione nel gruppo vengono programmate annualmente specifiche attività didattiche (allestimento di cartelloni, momenti di dialogo). La fase iniziale è importante per rilevare la situazione dei singoli alunni (livelli di partenza) in base alla quale saranno attuate strategie individualizzate di recupero, consolidamento, potenziamento.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

L'attività educativa e didattica della scuola secondaria di I grado si colloca all'interno di un percorso educativo più ampio che pone al centro la persona nella sua unitarietà.

In tal senso è fondamentale il raccordo pedagogico con la scuola primaria di provenienza e con la scuola superiore.

Vengono fissati periodicamente:

- incontri con i docenti dei diversi livelli di scuola per accordarsi su obiettivi e metodi;
- momenti di lavoro comune tra le classi di passaggio (lezioni a classi aperte V primaria e I secondaria di I grado, uscite didattiche).

ORIENTAMENTO

La conoscenza iniziale è già nell'ottica dell'orientamento in quanto fa emergere interessi e potenzialità che dovranno trovare nella scuola adeguati spazi di crescita.

Sono, pertanto, programmate:

- attività di laboratorio, come spazio di creatività, come momenti in cui l'alunno è sollecitato alla responsabilità e alla sperimentazione personale (per favorire l'emergere e lo sviluppo di interessi e potenzialità);
- incontri con personalità e professioni per favorire la conoscenza della realtà scolastica e del mondo del lavoro.

Attività extracurricolari

SCUOLA DI MUSICA

È attiva una Scuola di musica finalizzata a introdurre i ragazzi alla musica attraverso un percorso che li porti a sviluppare le attitudini musicali proprie di ogni individuo dall'attività del coro allo studio di uno strumento.

PALESTRA

Sono attive presso la palestra della scuola corsi sportivi di vario tipo organizzati in collaborazione con l'Istituto Essegi.

ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA

CONSIGLIO DI CLASSE

È composto dai docenti della classe. Si riunisce per elaborare la progettazione didattica e valutare i risultati del percorso formativo.

CONSIGLIO DI CLASSE (allargato alla componente genitori)

È composto dai docenti della classe e da due rappresentanti eletti dai genitori. Di durata annuale ha funzioni consultive e propositive. A maggio si riunisce per l'adozione dei libri di testo.

COLLEGIO DEI DOCENTI

È composto da tutti gli insegnanti della scuola secondaria di I grado. Si riunisce anche per elaborare la progettazione didattica ed educativa (inizio dell'anno scolastico). Elabora inoltre il Piano triennale dell'offerta formativa e lo rivede annualmente. Possono essere invitati a farne parte insegnanti o specialisti di attività promosse occasionalmente o stabilmente nell'ambito delle attività della scuola.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

È composto dal Legale rappresentante dell'Ente gestore, dal Direttore dell'Istituto, dal Preside (membri di diritto), da 2 rappresentanti dei docenti della scuola, 1 rappresentante del personale non docente e da 6 genitori eletti all'inizio dell'anno scolastico. Si riunisce almeno una volta durante l'anno scolastico. Dura in carica un anno. È lo strumento che garantisce la partecipazione democratica al processo di attuazione dell'autonomia e all'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa.

ORGANI COLLEGIALI IN RACCORDO CON GLI ALTRI ORDINI DEL PLESSO SCOLASTICO

CONSIGLIO DI PLESSO

(Organo di collegamento verticale, relativo all'intero Istituto, comprensivo della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado).

È composto dal Legale rappresentante dell'Ente gestore, dal Direttore dell'Istituto, dal coordinatore della scuola dell'infanzia, dal coordinatore della scuola primaria, dal Preside della scuola secondaria di I grado, dalla Superiore della Comunità religiosa (membri di diritto), 6 rappresentanti dei genitori della scuola secondaria di I grado, 19 rappresentanti dei genitori della scuola primaria, 6 rappresentanti della scuola dell'infanzia, 2 insegnante

della scuola secondaria di I grado, 2 insegnanti della scuola primaria, 2 insegnanti della scuola dell'infanzia, 1 rappresentante del personale non-docente. Dura in carica un anno. Coordina la gestione degli spazi comuni, approva le iniziative extracurricolari proposte dalla scuola, favorisce le iniziative di continuità verticale.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

È formata da tutti i genitori degli alunni iscritti all'intero Istituto. Si riunisce almeno due volte ogni anno scolastico per discutere l'andamento della scuola, per fornire indicazioni per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa, per suggerire iniziative extracurricolari.

CONDIZIONI GENERALI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

L'Istituto San Giuseppe assicura pulizia, accoglienza e sicurezza dell'ambiente scolastico tali da permettere una confortevole e sicura permanenza nella scuola sia per gli alunni sia per il personale docente e non docente. In particolare, il personale ausiliario si adopera per garantire la costante igiene dei servizi. La scuola, inoltre, si impegna a sensibilizzare le istituzioni interessate, comprese le associazioni dei genitori, degli utenti e dei consumatori, al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna all'Istituto e nell'ambito dell'intero circondario scolastico.

Fanno parte della scuola le seguenti strutture:

Aule per attività didattica

Adibite a normale attività didattica scuola dell'infanzia: 3

Adibite a normale attività didattica scuola primaria: 5

Adibite a normale attività didattica scuola secondaria di I grado: 3

Dotazione standard di aula scuola primaria e secondaria: cattedra, lavagna, LIM, armadietto, banchi e sedie pari o eccedenti il numero degli alunni.

Aule per attività speciali

Laboratorio di scienze 1 piano/ Aula polifunzionale piano terra: Dotazione: tavoli, sedie, armadi

Aula polivalente. Dotazione: lavagna, tavoli, sedie, armadietti. Sala riunioni: Dotazioni: 60 posti a sedere, tavolo da conferenze, impianto di amplificazione, pianoforte, strumentario Orff, schermo con lettore DVD, lettore CD

Palestra

Dotazione: canestri, rete da pallavolo smontabile, spalliere, tappeti per esercizi a terra. La palestra è corredata da spogliatoi con bagni, docce e armadi per attrezzature sportive specifiche per psicomotricità.

Locali per attività complementari

Direzione

Aula docenti

Segreteria

Archivio

Sporzionamento

Refettorio scuola dell'infanzia

Refettorio scuola primaria e secondaria.

Servizi igienici: 9 per gli alunni scuola dell'infanzia, 8 per gli alunni della scuola primaria, 4 per gli alunni della scuola secondaria di I grado, 2 in prossimità dei locali mensa, 2 in prossimità della palestra, 5 riservati al personale, 4 servizi per alunni diversamente abili.

Spazi esterni

Cortile anteriore interno

Cortile posteriore interno

Cortile laterale con porticato e giardino.

SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI

La scuola è costituita da due edifici: uno principale disposto su tre piani, più seminterrato e uno secondario su due piani. Dispone di scala principale a prova di fumo, ascensore, due scale con più uscite di sicurezza, impianto antincendio con manicotti. Apposito piano di evacuazione dell'edificio in caso di calamità è esposto all'interno della scuola.

L'Istituto San Giuseppe, per favorire la celerità delle procedure e la loro trasparenza, in ottemperanza alla normativa vigente, indica i seguenti standard per i servizi amministrativi resi, garantendone l'osservanza e il rispetto in condizioni di normale attività. Tali standard non sono in nessun caso inferiori per celerità ed efficienza del servizio a quanto previsto come condizione ottimale dello schema generale di riferimento promulgato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i servizi scolastici.

Iscrizioni. La distribuzione dei moduli d'iscrizione è effettuata a vista il lunedì, martedì, giovedì, dalle ore 8.30 alle ore 10.30 e il mercoledì dalle ore 11.30 alle ore 13.00.

Certificati. Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza.

Orari. La segreteria garantisce un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze dei genitori, orario individuato su indicazione degli utenti stessi e dei loro rappresentanti in accordo con la direzione. La segreteria riceve il pubblico sia su appuntamento telefonico sia secondo l'orario di apertura indicato nell'apposita bacheca. In proposito, la scuola assicura ai genitori la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno

modalità di risposta che comprendano il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

Comunicazioni

Sono predisposte all'interno della scuola: tabella dell'orario dei docenti e di tutto il personale della scuola, organigramma di apertura degli uffici, organigramma degli organi collegiali, organico del personale. Sono inoltre resi disponibili appositi spazi per avvisi sindacali e bacheca dei genitori. Apposito regolamento determina le modalità di consultazione del bilancio della scuola, conforme alle regole della pubblicità legale e accessibile a chiunque nella scuola vi abbia interesse. Dall'anno scolastico 2004/2005 è attivo un portale internet (www.liberidieducare.it) che permette il rapido accesso a tutte le principali informazioni inerenti la vita della scuola.

VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E RECLAMI

Per misurare il grado di soddisfazione delle attese e valutare la qualità della scuola, sarà fatto riferimento a consultazioni periodiche dei docenti, dei genitori, mediante discussione orale o, su richiesta, mediante questionari su indicatori di qualità riguardanti:

1. organizzazione scolastica
2. funzionalità delle strutture

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax, via e.mail e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti.

La Direzione dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito risponde, sempre in forma scritta, con celerità e comunque non oltre 15 giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo. Annualmente verrà realizzata una relazione analitica dei reclami e dei provvedimenti adottati da inserire nella Relazione generale del Consiglio d'Istituto.

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio offerto, alla fine dell'anno scolastico potrà essere effettuata una rilevazione mediante questionari opportunamente predisposti e rivolti ai genitori dei bambini ed al personale, avvalendosi, per la formulazione delle domande, anche di eventuali indicatori forniti dagli organi dell'amministrazione scolastica e degli enti locali.

Le indicazioni qui contenute saranno applicate fino a quando non interverranno in materia diverse disposizioni contenute nei contratti collettivi di lavoro o in norme di legge.